

→ *prima volta dal '45*

## Alpini richiamati alle armi, ma per cantare

Fonogramma a dieci bergamaschi del coro Brigata Tridentina. Si esibiranno a Roma

L'ordine è arrivato con un fonogramma, qualche giorno fa. Come ai vecchi tempi. Da Roma al distretto di Brescia e da Brescia a Bergamo. Quale ordine? Il richiamo alle armi. Roba che uno, lì per lì, stenta a crederci. O, nella migliore delle ipotesi, pensa a un bel pesce di aprile, visto il periodo. Invece è tutto vero e la cartolina è stata recapitata a venti alpini lombardi, dieci dei quali originari della provincia di Bergamo: **Oscarangelo Barcella** di Scanzorsciate, **Damiano Belafatti** di Costa Volpino, **Paolo Locatelli** di Urgnano, **Michele Zanchi** di Zogno, **Walter Borella** di Torre Boldone, **Luca Togni** di Bergamo, **Roberto Frigerio** di Riva di Soltò, **Roberto Micheletti** di Curnò, **Emanuele Rota** di Alzano Lombardo e **Giorgio Santino Gervasoni** di San Pellegrino Terme. Cos' hanno di tanto speciale queste dieci penne nere per tornare nuovamente nell'esercito a di-

stanza di almeno otto anni dal congedo? Semplice: la passione per il canto; fanno tutti parte del Coro della Brigata Alpina Tridentina e proprio questa loro felicissima attività ha convinto i vertici militari a richiamarli alle armi per un paio di settimane: dal 3 al 15 aprile, in concomitanza con le celebrazioni per il duplice anniversario del 90° della fine della Grande guerra e del 147° anno di fondazione dell'esercito Italiano. «L'11 aprile – spiega Oscar Barcella – apriremo il concerto all'auditorium del conservatorio di Santa Cecilia a Roma (sala Sinopoli, ndr), dove si svolgerà un'importante manifestazione. Quando ho saputo della cartolina è stata un'emozione enorme, anche perché dalla fine della seconda guerra mondiale – a quanto pare – non è mai capitato che qualcuno venisse richiamato alle armi». «Si tratta – aggiunge Barcella –

di un'iniziativa fortemente voluta dal nuovo Generale comandante degli Alpini Bruno Petti per sottolineare come le penne nere non vengano richiamate solo in tempo di guerra ma anche in tempo di pace».

Si parte, dunque. I dieci alpini si uniranno, inizialmente, al 24° reggimento di manovra della Brigata Julia, nell'ambito della quale si trova l'attuale coro, di stanza a Bolzano: giusto il tempo di tagliarsi i capelli, rimettere la divisa e quindi le penne orobiche verranno trasferite a Merano dove resteranno fino alla vigilia del concerto. Infine il grande appuntamento di Roma. Tre canti tradizionali – «Monte Canino», «Stelutis alpinis», «Signore delle cime» – con una piccola grande emozione in più: quella di essere nuovamente alpini a tutti gli effetti.

**Emanuele Falchetti**